RELAZIONE SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA RESA AI SENSI DELL'ART. 34, CC. 20 E 21 DEL D.L. N. 179/2012 CONVERTITO IN LEGGE 221/2012 e SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO DAL DL 150/2014.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con il decreto legge n. 179/2012 (convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modifiche, sono state introdotte, fra le altre, alcune disposizioni in materia di servizi pubblici locali. In particolare, l'art. 34 prevede che:

Comma 20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Comma 21. Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013.

Il DL. 150/2013 (cd. "milleproroghe"), convertito con modifiche nella legge 15 del 27.2.2014, ha previsto, all'art. 13, comma 1:

In deroga a quanto previsto nel comma precedente (comma 21 dell'art. 34 del DL 179/2012), al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'Ente responsabile dell'affidamento...abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20, il servizio è espletato dal gestore operante, fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014.

L'art. 13, comma 2 del DL 150/2013, ha previsto, inoltre chela mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014.

L'art. 13, comma 3 del DL 150/2013, ha previsto, infine cheil mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 2, comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.

Comma 23. "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo" (comma 23, che introduce un nuovo comma 1-bis all'art. 3-bis, del D.L. n. 138/2011);

Il comma 25 del citato art. 34, prevede che i commi da 20 a 22 non si applichino al servizio di distribuzione del gas naturale, di distribuzione dell'energia elettrica ed alla gestione delle farmacie comunali. Sono inoltre fatte salve le norme in merito alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 37 del decreto-legge 83/2012 s.m.i..

La norma contenuta nel **comma 20**, prevede la necessità, ai fini dell'affidamento del servizio, della redazione e **della pubblicazione di una relazione**, con duplice contenuto:

- a) indicazione delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- b) definizione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La presente relazione è redatta e sarà pubblicata ai fini e per gli effetti delle norme sopra riportate.

SERVIZIO DI INTERESSE GENERALE E SERVIZIO PUBBLICO LOCALE

La nozione di servizio di interesse generale (SIG) e di servizio pubblico locale (SPL)

Al fine di definire l'ambito di applicazione dell'art. 34 commi 20 e 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, occorre individuare la nozione di **"servizio pubblico locale a rilevanza economica"**.

La nozione di "servizi pubblici" è tipica dell'ordinamento italiano.

Nel diritto comunitario, viene impiegata la più ampia definizione di "servizi di interesse generale". In particolare, le istituzioni europee, muovendo dall'art. 14 del TFUE hanno formulato i seguenti concetti base, ricavabili soprattutto dalle comunicazioni della Commissione:

- **servizi di interesse generale (SIG)** sono i servizi che le Autorità pubbliche degli Stati membri considerano di interesse generale e pertanto sono oggetto di specifici obblighi di servizio pubblico (OSP). Il termine riguarda *sia le attività economiche che i servizi non economici* e comprende tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società (cfr. art. 106, par. 2 TFUE, art. 14 TFUE)

I servizi non economici non sono soggetti ad una normativa UE specifica né alle norme del Trattato in materia di mercato interno e concorrenza;

- **servizi di interesse economico generale (SIEG)** sono attività economiche i cui risultati contribuiscono all'interesse pubblico generale e che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale.

- **servizi sociali di interesse generale (SSIG)** che comprendono i regimi di sicurezza sociale che coprono i rischi fondamentali dell'esistenza e una gamma di altri servizi essenziali forniti direttamente al cittadino con un ruolo preventivo e di coesione/inclusione sociale;

- **obblighi di servizio universale (OSU)** sono un tipo di OSP con i quali si stabiliscono le condizioni per assicurare che taluni servizi vengano messi a disposizione di tutti i consumatori e utenti di uno Stato membro, a prescindere dalla loro localizzazione geografica, a un determinato livello di qualità e, tenendo conto delle circostanze nazionali, ad un prezzo abbordabile. La definizione di OSU specifici è stabilita a livello europeo come componente essenziale della liberalizzazione del mercato nel settore dei servizi, quali le telecomunicazioni, i servizi postali e i trasporti.

I "servizi di interesse generale" sono servizi forniti dietro retribuzione o meno, considerati **d'interesse generale** dalle autorità pubbliche e **soggetti quindi a specifici obblighi** inerenti al pubblico servizio (Commissione Europea, I servizi d'interesse generale in Europa [COM(96)443]. Gli "obblighi di servizio pubblico" definiscono i requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico.

Il **"servizio pubblico"** può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), il quale la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il **"servizio universale"** può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile; in particolare, la nozione comunitaria di cd. servizio universale ricomprende **"l'insieme minimo di servizi di qualità specifica** cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

Nella categoria dei servizi pubblici di interesse generale rientrano i servizi pubblici locali (cfr., da ultimo, Corte dei Conti, sez. Lombardia, parere n. 506 del 27 novembre 2012). La giurisprudenza ha precisato che sono da considerare servizi pubblici tutti quelli di cui i

cittadini usufruiscono *uti singuli* e come componenti della collettività, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per obiettive esigenze sociali (Cons. St., sez. V, 22 dicembre 2005, n. 7345).

La nozione interna di **servizio pubblico locale a rilevanza economica**, in base alle interpretazioni elaborate al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria (*ex multis*, Corte di giustizia UE, 18 giugno 1998, C-35/96, Commissione c. Italia) e dalla Commissione europea (in specie, nelle Comunicazioni in tema di servizi di interesse generale in Europa del 26 settembre 1996 e del 19 gennaio 2001, nonché nel Libro verde su tali servizi del 21 maggio 2003), deve essere considerata omologa a quella comunitaria di **"servizio di interesse generale (SIG)"**, ove limitata all'ambito locale, come riconosciuto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2004 (Corte Cost., 325/2010).

In altre parole, può affermarsi che la *ratio* degli obblighi di servizio pubblico sia da ricercare nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (**continuità**), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (**universalità**), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (**parità**).

L'ente locale deve pertanto intervenire laddove – per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità e ad un prezzo abbordabile – si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

E', quindi, necessario che il gestore del servizio si obblighi, attraverso **la stipulazione del contratto di servizio**, a garantire determinati *standard* qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza.

Servizi privi di rilevanza economica, i servizi strumentali e le attività rese a favore del Comune

Al fine di definire l'ambito di applicazione delle disposizioni dell'art. 34, commi 20 e 21 del D.L. 179/2012 e s.m.i., occorre preliminarmente distinguere:

- 1) **i servizi pubblici a rilevanza economica da quelli privi di rilevanza economica;**
- 2) **i servizi pubblici locali dai servizi strumentali;**
- 3) **i servizi pubblici locali dall'attività resa a favore del Comune** al fine di collocare alcuni servizi (per es. la refezione scolastica e il trasporto scolastico) in una delle due famiglie.

La distinzione tra servizi pubblici locali "di rilevanza economica" e servizi "privi di rilevanza economica" è oggetto di pluriennale discussione: una recente sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, 23/10/2012 n. 5409 ha precisato che la distinzione tra attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non è possibile fissare *a priori* un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura economica. *"In sostanza, per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare, a seconda della scelta dell'ente pubblico, con o senza copertura dei costi).*

Dunque, la distinzione può anzitutto derivare da due presupposti, in quanto non solo vi può essere un servizio che ha rilevanza economica o meno in astratto ma anche uno specifico servizio che, per il modo in cui è organizzato, presenta o non presenta tale rilevanza economica.

Saranno, quindi, privi di rilevanza economica i servizi che sono resi agli utenti in chiave meramente erogativa e che, inoltre, non richiedono una organizzazione di impresa in senso obiettivo.

Per gli altri servizi, astrattamente di rilevanza economica, andrà valutato in concreto se le modalità di erogazione, ne consentano l'assimilazione a servizi pubblici privi di rilevanza economica.

La qualificazione di un servizio pubblico a rilevanza economica è correlata all'astratta potenzialità di produrre un utile di gestione e, quindi, di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore, sicché non rileva l'irrisorietà dell'utile che in concreto un servizio per come svolto produca. Non è significativa, in conseguenza, (...), la circostanza

che l'attività come svolta dal comune sia risultata in concreto caratterizzata da un'esigua redditività. (...)

Né risulta, peraltro, che il comune abbia offerto il servizio gratuitamente o sopportandone parte dei costi, risultando, al contrario, che **ha svolto in proprio un'attività imprenditoriale vera e propria, seppure senza autonoma organizzazione** (il servizio sarebbe stato gestito integrando le relative attività con quelle svolte dalle direzioni edilizie e dalla direzione risorse finanziarie).

Tale circostanza è dirimente per sussumere tale servizio tra quelli a rilevanza economica con la conseguenza che esso doveva essere esternalizzato in base all'art. 23 bis del d. l. n. 112 del 2008 (vigente al momento dell'adozione da parte del comune del provvedimento impugnato), non potendo essere sottratto al mercato.

Come si vede, dunque, si tratta di distinzione incerta, come dimostrato dall'esistenza, per un verso, di servizi di rilevanza economica, erogati da pubbliche amministrazioni in forma non remunerativa (si pensi all'istruzione o alla sanità), e, per altro verso, di servizi privi di rilevanza economica, erogati da imprese (si pensi agli istituti di patronato o ai centri di assistenza fiscale).

La scelta delle modalità di erogazione e del regime giuridico, al quale le varie attività sono sottoposte, dipende, in definitiva, più da valutazioni politiche che dai caratteri intrinseci dei servizi.

A fronte della inidoneità di criteri distintivi di natura astratta e sostanzialistica a distinguere la natura delle due categorie di servizi pubblici in esame, occorre far ricorso ad un criterio relativistico, che tenga conto delle peculiarità del caso concreto, quali la concreta struttura del servizio, le concrete modalità del suo espletamento, i suoi specifici connotati economico-organizzativi, la natura del soggetto chiamato ad espletarlo, la disciplina normativa del servizio".

Sono esclusi dal novero dei servizi pubblici locali **i servizi strumentali** all'attività delle amministrazioni pubbliche, consistenti nell'erogazione di beni ed attività a supporto di funzioni amministrative, di cui resta titolare l'ente di riferimento, con le quali lo stesso Ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali e che sono rivolte, quindi, essenzialmente alla Pubblica Amministrazione e non al pubblico.

Ne consegue che i cosiddetti servizi strumentali sono quei servizi che un terzo soggetto svolge a favore di un'amministrazione, contro un corrispettivo pagato dal medesimo Ente Pubblico ed affidabile mediante gara di appalto, secondo le modalità previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006 e s.m.e i.).

Sul criterio distintivo tra concessione di servizi ed attività resa al Comune, tra molte, la sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, 9/9/2011 n. 5068, evidenzia la distinzione come segue:

Le concessioni [di servizi], nel quadro del diritto comunitario, si distinguono [dalle attività] non per il titolo provvedimento (...), né per il fatto che ci si trovi di fronte ad una vicenda di trasferimento di pubblici poteri o di ampliamento della sfera giuridica del privato, né per la loro natura autoritativa o provvedimento rispetto alla natura contrattuale (...), ma per il fenomeno di traslazione dell'alea inerente una certa attività in capo al soggetto privato.

*La giurisprudenza della Corte di Giustizia CE ha ribadito che **si è in presenza di una concessione di servizi** quando le modalità di remunerazione pattuite consistono nel diritto del prestatore di sfruttare la propria prestazione ed implicano che quest'ultimo assuma il rischio legato alla gestione dei servizi in questione [spesso con tariffa a carico degli utenti], **mentre in caso di assenza di trasferimento al prestatore del rischio legato alla prestazione, l'operazione rappresenta [un'attività resa al Comune].***

VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO COMUNITARIO

Tabella riassuntiva dei servizi pubblici locali a rilevanza economica

Servizio idrico integrato

Corte Costituzionale sentenze n. 325/2010 e n. 187/2011

Pareri Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato: AS704 - AS543

Titolarità del servizio

Competenza degli Enti di Governo degli Ambiti o bacini territoriali ottimali istituiti ai sensi dell'art. 1 D.L. 138/2011, convertito con modificazioni in L. 148/2011

Modalità di gestione al 30/05/2014

CATO "Centrale Friuli; " Ente Gestore del servizio idrico integrato Acquedotto Poiana s.p.a., in base ad apposita convenzione (vedasi relazione ex art. 34 del DL 179/2012 pubblicata dal CATO Centrale Friuli)

In data 18.10.2006 è stato costituito il Consorzio di funzioni denominato "Autorità d'Ambito ATO Centrale Friuli"; al 31.12.2012, in conformità al combinato disposto dell'art. 2 comma 186bis L. 191/2009 e delle successive proroghe disposte da ultimo con l'art. 13, 2° comma D.L. 216/2011, sono venute a cessare le Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali e, quindi, anche l'Autorità d'Ambito Centrale Friuli;

a seguito dell'art. 4 commi 44, 45 e 46 L.R. 22/2010 alle Autorità d'Ambito soppresse sono subentrate le Consulte d'Ambito per il servizio idrico integrato istituite con la richiamata normativa regionale per l'attuazione delle medesime funzioni e con riferimento agli ambiti territoriali ottimali già previsti agli artt. 2 e 4 L.R. 13/05; pertanto anche la Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato dell'ambito territoriale Centrale Friuli (C.A.T.O.) è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi che facevano capo alle cessate Autorità d'Ambito e quindi all'Autorità d'Ambito Centrale Friuli.

Il Comune ha stipulato con l'Acquedotto Poiana s.p.a. il contratto di servizio per la disciplina del servizio idrico integrato (servizio acquedotto, fognatura e depurazione) per il periodo 1.2.2004 - 31.12.2023.

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: No, perché il Comune non è Ente affidante.

L'art. 34 D.L. 179/2012 fornisce indicazioni specifiche relative ai servizi regolati da norme speciali. La principale norma di riferimento per la regolazione dei predetti servizi è il D.L. n. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011 che all'art. 3 *bis* stabilisce che l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica deve avvenire a un livello sovra comunale il cui ambito va fissato dalla Regione.

La verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo va fatta in sede di controllo.

Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Pareri Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato: AS705 - AS684 - AS678 - AS612 - AS604 - AS573 - AS570 - AS564 - AS558 - AS544 - AS530 - AS526 - AS562 - AS561 - AS548 - AS594 - AS599 - AS601 - AS620 - AS627 - AS706 - AS708 - AS726 - AS727 - AS728 - AS739 - AS740 - AS742 - AS743

Il ciclo dei rifiuti è individuato esplicitamente quale servizio, oltre che da previgenti leggi (tra altre, l'art. 23bis, c.10 DL 112/2008 nella sua versione originale), dall'art. 200, c.1 D.Lgs. 152/2006 (norma nazionale in materia di ambiente).

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: si

Vedasi deliberazione consiliare n. 62 del 30.12.2014

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

Servizio di manutenzione verde pubblico

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Classificazione controversa tra SPL e servizio strumentale

Pareri AGCM come servizio strumentale: AS598 - AS592 - AS589 - AS576

Titolarità del servizio Comune di Pavia di Udine

Modalità di gestione al 30/05/2014

Contratto in essere: nessuno (il precedente scaduto in data 31.12.2013)

Gestione diretta con esternalizzazione di parti del servizio

Per l'individuazione del nuovo affidatario è in corso una procedura negoziata con 10 ditte, effettuata tramite M.E.P.A. sulla base di un capitolato d'oneri contenente specifiche tecniche desunte dal bando Consip "facility management urbano - beni e servizi per il facility management urbano ; l'importo a base di gara è pari a complessivi € 96.000,73 di cui € 1.000 non soggetti a ribasso per oneri per la sicurezza (oltre a IVA); il nuovo contratto avrà scadenza in data 31.5.2016.

L'affidamento avviene mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.Lvo 163/2006 e del vigente regolamento comunale per la disciplina delle forniture di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia, combinato disposto dell'art. 3, comma 3, punto 1) e art. 7, comma 1, lett.b).

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

Servizi cimiteriali

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Pareri AGCM: AS667 - AS666 - AS648 - AS638 - AS607 - AS559 - AS525 - AS515 - AS514 - AS504 - AS883; LR 12/2011.

Titolarità del servizio Comune di Pavia di Udine

Modalità di gestione al 30/05/2014

Contratto in via di stipulazione: termine di scadenza 30.6.2016;

L'affidamento è avvenuto mediante cottimo fiduciario a seguito di una procedura negoziata con 10 ditte (non tramite M.E.P.A. poiché Consip Spa, non aveva pubblicato il bando per l'abilitazione dei fornitori di servizi cimiteriali al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) ai sensi dell'art. 125 del D.Lvo 163/2006 e del vigente regolamento comunale per la disciplina delle forniture di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia, combinato disposto dell'art. 3, comma 3, punto 17) e art. 7, comma 1, lett. b).

Gestione diretta con esternalizzazione di alcune fasi del servizio e precisamente servizi cimiteriali in senso stretto (tumulazione, estumulazione), manutenzione e pulizia aree cimiteriali e raccolta e smaltimento rifiuti relativi.

L'organizzazione ed il coordinamento dei servizi cimiteriali è posta in capo al Comune che appalta le specifiche attività sopra indicate.

Restano in capo al Comune le funzioni amministrative connesse ai servizi cimiteriali, quali:

1. la determinazione delle tariffe dei servizi e dei canoni di concessione;
2. l'assegnazione delle sepolture ai privati;
3. la verifica del diritto d'uso delle tombe;
4. la riscossione dei canoni e delle tariffe per i servizi erogati;
5. la stipula dei contratti di concessioni sepolture a privati;
6. l'ammissione di salme, resti mortali e ceneri ai cimiteri;
7. il rilascio delle autorizzazioni alla cremazione;
8. il rilascio delle autorizzazioni al trasporto funebre;
9. il rilascio di autorizzazioni al seppellimento e disseppellimento;
10. il coordinamento ed il controllo dell'operato dell'affidatario;
11. la liquidazione dei corrispettivi dovuti per i servizi erogati;
12. la manutenzione straordinaria dei fabbricati;
13. la progettazione ed la realizzazione di nuove strutture.

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

Servizi di illuminazione votiva cimiteriale

Riferimenti per la classificazione quale SPL

TAR Toscana 1430/2009; TAR Puglia 2103/200; CdS pronuncia n. 435/2013: l'illuminazione elettrica votiva di aree cimiteriali da parte del privato costituisce oggetto di concessione di pubblico servizio locale a rilevanza economica perché richiede che il concessionario impegni capitali, mezzi e personale da destinare a un'attività economicamente rilevante in quanto suscettibile, almeno potenzialmente, di generare un utile di gestione e quindi di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore.

Modalità di gestione al 30/05/2014

Contratto in essere, stipulato nel 1985 per la durata di 35 anni, con scadenza 28.8.2020.

A suo tempo, il servizio è stato affidato in via diretta ad una ditta, con deliberazione consiliare, nella quale si legge che "... Attraverso raffronti di atti stipulati da altre Amministrazioni comunali che già utilizzano tale servizio, è stato accertato che i canoni praticati dalla ditta... sono equi."

Pertanto, l'affidamento è avvenuto in via diretta.

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: no

Occorre pertanto attivare immediatamente la procedura finalizzata a determinare la consistenza attuale dell'impianto esistente in ciascun cimitero del comune ed alla relativa stima di valore, quindi procedere, ove l'Amministrazione stabilisca di mantenere l'affidamento del servizio in concessione a terzi, all'affidamento stesso nel rispetto delle previsioni del D.Lvo 163/2006 e s.m.i.

(Art. 34, comma 26 del DL 179/2012: Al fine di aumentare la concorrenza nell'ambito delle procedure di affidamento in concessione del servizio di illuminazione votiva, all'articolo unico del decreto del Ministro dell'interno 31 dicembre 1983, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.

16 del 17 gennaio 1984, al numero 18) sono sopresse le seguenti parole: «e illuminazioni votive». Conseguentemente i comuni, per l'affidamento del servizio di illuminazione votiva, applicano le disposizioni di cui al *decreto legislativo n. 163 del 2006*, e in particolare l'*articolo 30* e, qualora ne ricorrano le condizioni, l'*articolo 125*).

Servizio di trasporto scolastico

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Pareri AGCM: AS886

Titolarità del servizio Comune di Pavia di Udine

Modalità di gestione al 30/05/2014

Contratto in essere: termine di scadenza 31.7.2014.

Gestione diretta con esternalizzazione di parti del servizio per il trasporto, secondo un percorso individuato dal Comune, degli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria di 1°.

L'affidamento del servizio di prossima scadenza è avvenuto in via diretta, dopo che la procedura negoziata, cui erano state invitate 6 ditte, era andata deserta.

E' di imminente indizione una gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio, con un importo a base d'asta di € 561.000,00 (oltre IVA), per 3 anni + 3 anni.

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

Servizio di illuminazione pubblica

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Consiglio di Stato n. 8231/2010 - TAR Sardegna 966/2009 - TAR Emilia Romagna 460/2010 - AVCP deliberazione n. 110 del 19.12.2012

La pubblica illuminazione è definita servizio pubblico locale in relazione alla definizione che della stessa dà il Decreto Ministero dell'Interno 28.05.1993 (Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei Comuni, delle province e delle comunità montane), e tenendo conto alla giurisprudenza corrente (TAR Lombardia - Sez. Milano, 9 Gennaio 2007, n.4; TAR Lombardia, Sez. Brescia, 27 dicembre 2007 n. 1373; Consiglio di Stato, Sez. V, 13 dicembre 2006 n. 7369).

La competenza relativa al servizio è quindi in tutta evidenza del Comune e, nonostante la pubblica illuminazione si caratterizzi per l'assenza di un'utenza diffusa pagatrice di prezzi/tariffe, ossia in relazione al fatto che la remunerazione è costituita da un corrispettivo erogato dal Comune, per essa deve essere sviluppata la relazione ex art.34, c. 20 D.L. 179 / 2012.

Titolarità del servizio Comune di Pavia di Udine

Modalità di gestione al 30/05/2014

Per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria il contratto in essere è rep. n. 1496/11: termine di scadenza 31.12.2015.

L'affidatario è stato individuato mediante procedura aperta.

Per la fornitura di energia elettrica l'Ente ricorre ad una convenzione Consip, con termine di scadenza 28.2.2015.

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012 Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

Servizio di refezione scolastica

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Classificazione controversa tra SPL a rilevanza economica e servizio privo di rilevanza economica.

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 6529/2010 ha evidenziato, nel caso specifico preso in esame, la non rilevanza economica del servizio a causa delle concrete modalità di svolgimento, dei connotati economico organizzativi, della natura del soggetto che lo svolge.

Titolarità del servizio Comune di Pavia di Udine

Modalità di gestione al 30/05/2014

Contratto in essere: termine di scadenza 30.6.2015

Importo a base di gara: € 129.950,00 oltre IVA.

Gestione diretta, con proprio personale e mezzi, con riferimento alla scuola per l'infanzia; servizio esternalizzato con riferimento alla scuola primaria di Lumignacco.

L'organizzazione ed il coordinamento del servizio di refezione scolastica è comunque posta in capo al Comune.

L'affidamento del servizio esternalizzato è avvenuto mediante cottimo fiduciario a seguito di una procedura negoziata con 6 ditte (non tramite M.E.P.A. poiché Consip Spa, non aveva pubblicato il bando per l'abilitazione dei fornitori di servizi di ristorazione al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, essendo invece attiva solo una convenzione sulla fornitura di derrate alimentari) ai sensi dell'art. 125 del D.Lvo 163/2006 e del vigente regolamento comunale per la disciplina delle forniture di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia, combinato disposto dell'art. 3, comma 3, punto 14) e art. 7, comma 1, lett. b).

Relazione ex art. 34 c. 20 D.L. 179/2012: Sì

Sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: Sì

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA

Al fine di dare conto dell'eshaustività della verifica si produce altresì l'elenco degli altri servizi pubblici privi di rilevanza economica, resi dal Comune di Pavia di Udine direttamente o mediante convenzione.

Gestione eventi culturali

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Pareri AGCM: AS527 - AS608

Modalità di gestione al 30/05/2014

Diretta

Gli eventi culturali e fieristici sono gestiti direttamente dal Comune.

I servizi esternalizzati vengono affidati secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di appalti.

Gestione impianti sportivi comunali

Riferimenti per la classificazione quale SPL

Parere AGCM: AS542; TAR Calabria 1419/2010

Modalità di gestione al 30/05/2014

Gli impianti sportivi sono concessi in gestione da parte del Comune di Pavia di Udine ad associazioni sportive; le convenzioni in essere sono:

1. Convenzione per gestione campi di calcio nella frazione di Lumignacco con l'Associazione calcio Lumignacco stipulata rep. n. 1413 del 3.8.2006 – Durata 9 anni - Scadenza 02.08.2015
2. Convenzione per gestione impianto sportivo di Risano con l'Associazione calcio Risanese durata anni 5 a partire dal 01.06.2013 – 31.05.2018, stipulata previa gara in data 19.12.2013 rep. 59/privati
3. Convenzione per la concessione in uso gratuito di terreno sito in Pavia di Udine – Capoluogo – all'Associazione Sportiva Dilettantistica Paviese durata anni 5 a partire dal 01.06.2013 al 31.05.2018, stipulata previa gara in data 7.10.2013 rep. 37/Privati
4. Convenzione per la concessione in uso del fabbricato già destinato a scuola elementare e della relativa area esterna di pertinenza, sito nella frazione di Risano. – A.N.A. sez. Risano Stipulata il 09.11.2012 durata di anni 5 - scad. 31.12.2017 rep. 42/Privati
5. Convenzione per la concessione in uso del fabbricato già destinato a scuola elementare e della relativa area esterna di pertinenza, sito nella frazione di Pavia di Udine – Pro loco PAVIA DI UDINE Stipulata per scrittura privata n. 35/11 il 13.06.2011 - scad. 31.03.2016
6. Convenzione per gestione impianto tennis di Lauzacco con l'Associazione tennis club comunale Stipulata rep. n. 1428 del 13.12.2007 – Durata 9 anni - Scadenza 30.11.2016
7. Convenzione per gestione palestra polifunzionale di Lauzacco Convenzione stipulata rep. 60/13Privati con società Blu Volley periodo: dal 01.09.13 al 31.08.16
8. Convenzione per gestione campi di calcio c/o impianto sportivo di Lauzacco, con l'Associazione Union 91 Durata 5 anni dal 1.10.2013 al 30.9.2018 stipulata in data 4.3.2014.rep. 11/2014/Privati